

Giro delle Fiandre: trionfa una promessa olandese

Il giovane Bal ha sorpreso gli assi

Nella classica Milano-Busseto

BIS DI ALGERI

SERVIZIO

BUSSETO, 31 marzo. Bis di Vittorio Algeri nella trentesima edizione della Milano-Busseto. È così il leader del PTLA, fra i più giovani del ciclismo italiano, che corre per la squadra di Felice Gimondi, vincitore oggi una delle classiche più prestigiose del calendario di casa nostra, ha chiaramente dimostrato di essere uno dei più validi esponenti del ciclismo dilettantistico nazionale.

Vincendo, Algeri ha smontato tutta quella gente che parlava di un Vittorio «di giri corda» per avere in squadra un tipo estraneo e «araffatato» come Dino Ferrari (vincitore di Franchina) e oggi secondo a 10". Affermava Garbelli, a.s. dopo la vittoria del suo protetto, «Vittorio s'è imposto da campione».

Alle spalle di Algeri, 21 anni fa a Torre de Roveri, trovavano Dino Ferrari, vincitore del «clan» di Carlo e Bruno e con uno sprint al cardiopalma ha messo in fila gente del calibro di Edwards, Carpell, Tosoni, Facchini, Robella, Bettini e Fellini. La volata del gruppo è stata vinta dal postucatore della SIDA di Ravenna, Bruno Ruggerini.

Pino Beccaria

Le altre di serie B

In vantaggio subito al 3' il Taranto

Riprende quota l'Avellino e arriva l'1-1

MARCATORI: Listanti (T) al 3' del p.t.; Pellegrini (A) al 22' del s.t.
 AVELLINO: Candussi 8; Colaninno 7; Fumagalli 8; Rocchetti 7; Pellegrini 9 (dal 33' del s.t.); Ronchi 3; Turchetto 8; Mirelli 7; Arioli 3; Listanti 6; Majò 7; Lamburgo 6 (n. 12; Bani; n. 13 Alpin).

da Fava, veniva anticipato da una coraggiosa uscita del portiere tarantino...
 Poi, al 13' e al 15', due cariche in area ai danni di Sperotto, entrambe nettissime, venivano ignorate dall'Avellino...
 Al 22' Pellegrini vinceva un contrasto a centrocampo, faceva un colpo in area e metteva a segno il primo gol in vantaggio per il Taranto...
 ARBITRO: Benedetti di Roma 5.

Antonio Spina

Al Bari non basta la grinta

Secco 2-0 del Perugia

MARCATORI: Scarpa al 41' del p.t.; Innocenti al 25' della ripresa.
 PERUGIA: Grosso 5; Raffelli 7; Zana 7; Sabadini (dal 22' del 1° tempo); Scarpa 8; Picella 6; Innocenti 7; Longo 6. S. Urbani 6. 12.0. Mattolini 13.0. Fara. BARI: Mancini 6; Cazzola 6; Geronzi 6; Garzelli 6; Spini 6. G. Gallo 6. 6.5. Longo 6.5. Urbani 6.5. D'Angelo 6.5 (dal 23' del secondo tempo). Scarone, Ferrara 6.5. 12. Mercati 13. Marcolini.

SERVIZIO

Una vittoria limpida e indiscutibile quella del Perugia. Tanto più meritata perché ottenuta contro una squadra in pieno recupero...
 Il Bari ha giocato con una grinta e una ostinazione che non gli ha permesso di approfittare delle sue tante occasioni...
 Dopo 23 minuti in cui questi temi venivano ripetuti fino alla nausea, Remondini offriva una sennò, mancando un colpo di tacco...
 Il Bari non sfruttava a dovere le sue tante occasioni...
 Il Taranto, per contro, riusciva a imbastire una replica soltanto al 15' del secondo tempo, quando Listanti, benché pressato da Fumagalli, riusciva a mandare un bel tiro a sfiorare l'incauto dei pali della porta avellinese...
 Occasionissime per l'Avellino si registrarono nel primo tempo al 7', allorché Pellegrini, lanciato da Collavini, mandava a sfiorare il palo con un tiro in corsa, al 29' con una bella girata al volo di Rocchetti che pure andava a lambire il legno, al 32' quando un fortissimo diagonale di Sperotto, tirato da posizione altissima, attraversava tutto lo specchio della porta tarantina senza esito, al 41' quando un tiro in rovesciata di Pellegrini si stampava sull'incrocio dei pali della porta difesa da Migliorini. Nel secondo tempo, al 10', Pellegrini entrava in area e in corsa tirava una gran botta che Campionello deviana in angolo con la schiena...
 All'11' Migliorini parava in due tempi un gran tiro al volo di Sperotto, al 12' Pellegrini, lanciato in profondità

Roberto Volpi

Conclusi gli «assoluti» primaverili di nuoto a Roma

Mauro record nei 100 rana Calligaris doppio forfait

Laura Gorgeri batte la Podestà - Terzo titolo per Pangaro nei «100 stile libero»

ROMA, 31 marzo. La giornata conclusiva degli «assoluti» primaverili di nuoto propone tre cose: un bellissimo record, la vicenda di un primato stregato al gran rifiuto di Novella Calligaris. Ma andiamo per ordine a raccontarvi il molto che ha accaduto nella vasca del Foro Italo. La gara d'apertura è quella dei 100 *crawl* femminili con Novella Calligaris che si qualifica in matematica, giungendo seconda nella terza batteria dietro Laura Podestà, e dichiara forfait il pomeriggio per un fastidioso mal di spina che gli ha reso le cose difficili nelle altre due giornate. C'è poi il fatto che Novella non ama perdere e in questa gara, per curare la Favorita è la stessa Laura Podestà, vent'anni, campionessa uscente. Finisce che vince Laura Gorgeri in quella che può essere definita la gara delle Laure viste che anche la terza, in Bortolotti, una quattordicenne milanese, si chiama Laura. Tempo del Gorgeri: 1'02".

La quarta finale è quella del record. Giancarlo Mauro, in gran forma, all'assalto del limite di Edmondo Mingione nei 100 rana. L'imprevedibile riesce in 1'08", tempo che è l'attuale record. La prova è un monologo della De Angelis che in assenza di Novella Calligaris e di Federica Stablini è la logica favorita. Manuela vince in 9'29" davanti alla Meinardi (9'36"), alla Valentini (9'36'9") e alla Pandini che si migliora moltissimo scendendo a 9'43", che vale anche come record della categoria ragazze. Questa Pandini è senz'altro da seguire.

Tocca poi agli atleti della maratona: 30 vasche per 1500 metri, la gara più lunga. Pietro Faravelli, un sedicenne della Patavium che l'anno scorso non figurava neppure nella classifica dei primi 50 fondisti, conduce a lungo. Poi ai 900 metri c'è l'attacco irresistibile di Sergio Afrontoni (9'36'9") che, vasca su vasca, mette tra sé e Pietro tanta acqua da garantirsi la vittoria. Faravelli, affaticato, si sfilamente, cede il secondo posto ad Andrea Bellini, autore eccellente di un buon 200 finale. Bellini (anch'egli sedicenne) e Faravelli meritano di essere rivisti perché potrebbero essere in grado di proporre qualcosa di interessante. La maratona è chiusa da un tempo peggiore del limite mondiale femminile dell'australiana Jenni Tural (16' e 48"). E questo dice tutto. La giornata è chiusa dalle staffette quattro stili. Ed entrambe infiammano il folto pubblico presente. Anche se la prima ha avuto un no di storia solo nella prima frazione - quella a dorso - dove si è vista un'ottima Cristina Grugni durante il cambio in vantaggio di Maria Novella Nuoto Club Milano. Tei, Poi la Lazio, grazie alla canista Morozzi, alla delinista Talpo e alla velocista Gorgeri va a vincere alla grande col tempo di 4'39"7" che è anche primato di società. Seconda, a completare il successo delle staffette, è la nazionale. Terza, grazie soprattutto a Cristina Grugni, le ragazze milanesi. La seconda staffetta ha visto successo anche per un merito di storia: quella americana per il suo combattimento di maridi scorso contro Ken Norton.

Dick Sadler, procuratore del campione del mondo, ha detto che la nazionale americana, per i pagamenti delle imposte relative al campionato mondiale di martedì a St. Louis, ha pagato un'agenzia televisiva Video Technique Inc., organizzatrice del confronto e contro le quale egli ha agito dopo il rientro negli Stati Uniti.



Novella Calligaris ha disertato le finali dei 100 stile libero e degli 800 accusando dolori ad una spalla.

Caracas, 31 marzo. Il pugile statunitense George Foreman, campione mondiale del peso massimo, è sempre trattenuto a Caracas. L'agenzia di stampa della città prima di martedì prossimo dopo avere pagato 1,28 milioni di dollari circa 90 milioni di lire che gli reclaims il fisco venezuelano, cifra corrispondente al 18 per cento della borsa minima garantita da Gregorio (Zel, Mauro, Notturno, Pappini). Lo splendido Mauro, con una magnifica frazione in rana riesce a strappare un tale margine ai nuotatori della Lazio e dell'Aniene che a nulla è valsa la rimonta in ultima frazione del laziale Trebelli.

Remo Musumeci

Non è un distruttore, ma...

Licata ha il repertorio dei vecchi «big»

Antuofermo forse è un piccolo Mazighi mentre Tonna ricorda Monzon giovane - I tre oriundi visti a Roma potrebbero far risorgere la boxe in Italia

In un angolo della Pennsylvania è nato il combattente Teddy Yarzoss. Aveva 16 anni scarsi, era stato campione mondiale dei medi. Vinse la Cintura nel 1934 a Pittsburgh, una città natale quando sconfisse Vince Dundee, napoletano di nascita, ma il nome di ring scozzese. La perse un anno dopo davanti a Babe Risko, uno dei più grandi pugili di Frankie Carlo. A Parigi vedemmo in azione Teddy Yarzoss. Si trovava ormai in declino, tuttavia non lo abbiamo dimenticato. Era un giovanotto alto 5 piedi e 10 pollici, quasi 1,78, aveva una gamba difettosa dalla nascita, ma era un vero e proprio «premier» del cinema, non possedeva un grammo di di-

namite nei quattro, tanto è vero che non ha 120 combattimenti. Aveva sostituito un vincente 90 punti e soltanto 16 prima del limite, quasi tutti per ferita. Non picchiava dunque, Yarzoss era troppo alto per il ring, ed inoltre zoppo. Eppure divenne campione del mondo in un'epoca di grandi «fighters».

Foreman sempre trattenuto a Caracas

Caracas, 31 marzo. Il pugile statunitense George Foreman, campione mondiale del peso massimo, è sempre trattenuto a Caracas. L'agenzia di stampa della città prima di martedì prossimo dopo avere pagato 1,28 milioni di dollari circa 90 milioni di lire che gli reclaims il fisco venezuelano, cifra corrispondente al 18 per cento della borsa minima garantita da Gregorio (Zel, Mauro, Notturno, Pappini). Lo splendido Mauro, con una magnifica frazione in rana riesce a strappare un tale margine ai nuotatori della Lazio e dell'Aniene che a nulla è valsa la rimonta in ultima frazione del laziale Trebelli.

Un esempio del disinteresse generale per il ring. Tony Licata e Gratien Tonna, che ormai figurano nei primi dieci pesi mondiali, infatti, nel Vito Antuofermo, una nuova stella di Madison Square Garden, presente a Roma, hanno fatto muovere dal Nord America un gran numero di pugili e il collega Sergio Scricchia di Sanremo. In compenso l'«Equipe di Parigi ha mandato la sua scuderia, i mondiali Meyer: una questione di mentalità. La crisi italiana del pugno continuerà finché non cambieranno tante cose e la boxe italiana non torni ad essere quello che fu.

È ACCADUTO NEI TRE GIRONI DELLA SERIE C

Prato-Samb 3-2. L'ultima in classifica ha battuto la capolista. Il Prato ha vinto con un margine di predominio e del resto di mostrato dal successo dei gol: la squadra locale ha infatti messo a segno un gol nel primo tempo a conclusione di una netta superiorità di gioco in una partita giocata all'attacco con molta calma e sicurezza è poi stata raggiunta nei primi minuti del secondo tempo in seguito ad una serie di azioni di gioco ben fatte. E, dovute più all'orgoglio della squadra di testa che non ad una deliberata volontà di successo.

L'Alessandria vince (1-0) a Bolzano. L'intento di portare a casa un punto; ma i grigi sono andati, come detto, al di sotto. Basandosi su una difesa sempre all'altezza della situazione, spesso aiutata dai ritorni delle punte, ha tenuto in mano le redini del gioco per buona parte dell'incontro, cogliendo così quel risultato tanto utile ai fini della classifica. E, quindi, della tanto desiderata - e za detto - meritata promozione alla serie superiore.

Il Bolzano, da parte sua, per nulla intimorito dal nome di Coppa e dall'occasione che significa l'avversario, ha dato battaglia a tutto campo, pur non riuscendo ad andare oltre un'effimera prestazione. Sceso in campo, per la prima volta in questa stagione in un incontro casalingo, in formazione completa, ha cercato di dare il suo contributo esistente fra le due formazioni impostando la partita sul ritmo. Ne è uscito ben poco però, da un punto di vista tecnico. Attacchi sbagliati su nascere, azioni confuse, tiri usciti di un soffio. Ha cercato nel finale, incurante del numero pubblico, di capogroppo il risultato, ma non ce l'ha fatto.

Il goal: c'è una discesa sulla sinistra di Baisi, che, liberatosi dal suo controllore, spara a rete da pochi metri. Sulla respinta del portiere bolzanino entra Dolso, stranamente libero a centro area, che di destro insacca a porta sguastrina.

La Samba infatti ha dimostrato in questo incontro una certa stanchezza causata forse dall'incontro di Coppa Italia contro Azzurri, si porta il terzo gol. Dopo il primo gol il Prato ha ripreso in mano le redini del gioco mettendo a segno il terzo gol. La partita è stata di estremo interesse e ha soddisfatto le aspettative del numero pubblico. Il Prato è andato in vantaggio al 20' con l'arrivo di un assistente di DellaGiovanna il quale ha raccolto una palla dentro l'area che da Fedi era corsa verso l'area. Tiro in diagonale e palla in rete. Dopo il primo gol è stato atterrato nell'area della Samba. Rigore indiscutibile. Il tiro di Fedi ha battuto impetantemente il portiere «setto».

Nella ripresa la Samba si è fatta sotto cercando di rimontare lo svantaggio. La capolista ha attaccato il Prato anche un po' disordinato ma alla fine è riuscita ad accreditarsi. La difesa del Prato, che si è liberata di tre giocatori biancoazzurri e ha messo a segno la rete) poi con Casaritano.

Il Prato tuttavia ha mantenuto la calma ed è passato subito dopo in vantaggio mettendo definitivamente al sicuro il risultato. Il gol è stato segnato da Lizzari dopo che in una mischia nell'area della Samba la palla era rimbalzata per ben due volte sulla traversa della porta difesa da Isotto. Su palla, è intervenuta la testa di Lizzari che ha messo in rete.

Il goal: c'è una discesa sulla sinistra di Baisi, che, liberatosi dal suo controllore, spara a rete da pochi metri. Sulla respinta del portiere bolzanino entra Dolso, stranamente libero a centro area, che di destro insacca a porta sguastrina.

Serie C A: il Padova in acque tranquille B: si riapre la lotta al vertice C: per il Pescara due punti d'oro

L'Alessandria va a rincorrere a Bolzano mentre il Lecce esce battuto dal campo della Triestina e il Venezia torna battuto da Monza. A questo punto, anche se è in vantaggio, il calcio può perdere l'occasione d'oro che si offre in quanto le sue contendenti non sono più in grado di osacolarlo.

Colpo di scena a Prato. L'ultima ha battuto la prima. Che il Prato fosse in ripresa lo aveva già dimostrato da alcune settimane ma che riuscisse a far fuori una inattesa Samba benedettesse nessuno era potuto prevederlo. E siccome il Rimini è riuscito di colpo vincendo a Montebarchi, ecco che il capitolino lotta, per la promozione, con il Lazio e il Pescara.

Vittoria casalinga del Pescara sulla Salernitana (e non è vittoria da poco) e pareggio del Lecce a Trapani. In media inglese non cambia niente ma nella classifica che conta il vantaggio degli abruzzesi sui salentini sale a due punti.

Un vantaggio tutt'altro che decisivo ma che tale potrebbe risultare per la capolista (che, al suo ritorno in serie C, sta davvero facendo fare) se il Lecce non ci farà assistere ad un gran finale, la vittoria della Torres sulla Spezia, la sconfitta dell'Olbia a Modena, il prezioso pareggio del Varese a Giulianova e la prova negativa dell'Empoli a Ravenna.

Vittoria casalinga del Pescara sulla Salernitana (e non è vittoria da poco) e pareggio del Lecce a Trapani. In media inglese non cambia niente ma nella classifica che conta il vantaggio degli abruzzesi sui salentini sale a due punti.

Tony Licata ha difatti un repertorio vasto: si è prorato in colpi pari, spara sinistri che sono letali. Durante il quinto assalto, con sei sinistri consecutivi, Tony Licata ha sconfitto il campione del mondo dei juni: nell'assalto seguente centrò il mento del rivale con un destro perfetto costringendo ad un contropugno l'arbitro. Sbarbello, Tony, che non è un picchiatore, non ha finito Roy McMillan; magari non la parte del sud. Il temperamento di Licata è quello di un vero campione. E' il 13' quando salta a centrocampo il terzino e si porta in area dove finta di difendere e portiere insaccando a porta vuota: gran gol per la vittoria di Licata. Sul finire di Venezia accorcia le distanze con Bianchi direttamente su punizione battendo Anzolin dopo che la palla ha toccato Ardernaggi.

Carlo Giuliani

Giuseppe Signori